

Modena 18 Gennajo 1875.

Carissimo amico

E' un pezzo che ti vogliò scrivere; ma come ben potete immaginare me n'è mancato il tempo -

La fortuna mi ha favorito più d'voi; ma ti posso giurare sull'onor mio che se avessero visto Voi ne sarei stato altrettanto contento. Più d'Voi io non aveva altro titolo che l'età; meno di voi i meriti intellettuali, e le produzioni scientifiche. Al portello la mia fu una vittoria di Pirro, perchè al primo concorso cadde necessariamente sui miei papi. E ve ne persuado -

Io qui sono professore straordinario. Per trovar qualche appoggio alla immensa perdita di Jola fatta, ho dovuto accettare la direzione della Stazione Agraria, istituzione ibrida, che non ha solide basi d'esistenza, ne' papi ben definiti, che mi porta ora un mucchio d'tempo senza concluder nulla d'certo - Poi ho trovato un orto che potrebbe essere un giardino ~~che~~ qualunque, meno che un istituto scientifico. Non un indicatore di piante: non un libro in biblioteca. Dei papi Verba pecora senza traccia di disposizione sistematica, e per giunta un mucchio di debiti lasciati dalla direzione precedente, che si vogliono far pagare dalla dotazione annua; la quale (2400 £) deve sopprimere

alle cipressazioni del fabbricato, alla coltivazione del giardino
e delle piante da stufa, e a pagare tutti i giardinieri -
Immaginatevi che gusto. Di apertente, già l'interno riempie
l'ombra. E neppure, il che è peggio, l'abbigliamento gratis come
in quasi tutti gli altri.

Ora dunque debbo redigere le lezioni, pensare alle dimissioni
giornali, tentare in qualche modo la riforma dell'Erbario.
... Vedete ~~come~~ che i miei lavori debbo proprio metterli
da un canto, perché mi sarebbe impossibile l'accedervi -
E me ne duole assai, perché speravo di poter cominciare avanti
quello sui gnomi, tanto contrattato; e qualche altro già
inviato.

Lavori dunque come al primo concepimento io parli miei.
Stabilmente tenuto da voi che a vostro agio potete aggiungere
Miori & c. ai molti che già avete prodotto. E ve l'auguro
cordialmente, per quanto a me possa piacere restare
in questo pelago sicuro d'acqua, e soprattutto infruttifero.

Avrò caro intanto sapere come va colla Mycolthea veneta -
Avete pubblicato la 2^a centuria? - La riceverei ben volentieri.

Una volta compiuta sarebbe veramente preziosa per il nostro
paese, e a poco a poco si trasformerebbe in mycotheca italiana, come
me ne avete espressa l'intenzione a Firenze —

Avete ricevuto il passo di vostra quota da Neuchâtel?
Puisson mi scrive che già l'ha in mano. Io non ancora,
e però desidererei sapere se mai a me solo Tardieu o meno,
onde reclamare —

Continuatemi la vostra amicizia, come io ho carissimo
ricambiarela; state sano, e addetemi i sentimenti del
più cordale sodalizio.

Vostro leg.^{mo} amico G. Gibelli